

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – Anno 2024

Diversi interventi a carattere normativo, finanziario e tecnico sono stati posti in essere dalle Autorità italiane al fine di consentire il rispetto dei termini di pagamento stabiliti dalla Direttiva europea 2011/7/UE (D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015, D.L. n. 34/2020e DL 73/2021).

Al fine di rafforzare e consolidare il processo di miglioramento dei tempi di pagamento, la **legge 30 dicembre 2018, n. 145**, come novellata dall'articolo 9, comma 2 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, introduce per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia la riduzione dello stock di debiti pregressi.

Dal 1° gennaio 2021, sono entrate in vigore le misure di garanzia per il rispetto dei termini di pagamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1, comma 859 e seguenti) previste per le pubbliche amministrazioni non statali. Le amministrazioni assoggettate alla predetta disposizione normativa, in caso di mancato rispetto dei vincoli fissati, adottano interventi correttivi diversificati, che si concretizzano, per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, in una riduzione della spesa per consumi intermedi, modulata progressivamente in base all'entità dell'inadempimento. Diversamente, per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), le misure incidono direttamente sull'indennità di risultato dei direttori generali e dei direttori amministrativi in maniera graduale rispetto all'entità del ritardo dei pagamenti.

Le modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145 del 2018 (Legge di bilancio 2019), sono fornite dalla [Circolare RGS n. 17 del 7 aprile 2022](#).

Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 13 luglio 2021, tra le riforme abilitanti che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".

Ai fini dell'attuazione della citata Riforma, sono intervenute le disposizioni di cui all'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (in vigore dal 22 aprile 2023).

In ultimo, si richiama la Circolare n.36 dell'8/11/2024 del MEF, Dipartimento Ragioneria dello Stato, che detta ulteriori disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, puntualizzando le modalità di calcolo della scadenza dei pagamenti.

-13,05

Anno 2024

L'indicatore, espresso in giorni, è soddisfacente per l'anno e indica che l'Agenzia effettua in media i pagamenti ai propri fornitori di beni e servizi con anticipo rispetto alla data di scadenza.

